

e VII (1852) (1) e culmina con la pubblicazione appunto nell'anno VII di tutta l'opera del Capodaglio, *dei fragmenti di Aquileia*, che occupa una parte cospicua di tutto il volume (2). Essa prelude all'interessamento assiduo, che il Kandler dedicò ad Aquileia anche successivamente e fino agli anni della sua estrema vecchiezza, significativo, come dirò fra poco, anche se non scientificamente impeccabile. Frattanto usciva l'opera di Federico Altan (3) su *Aquileia pagana* e su *Aquileia cristiana*, opera bene ordinata, ma senza alcun nuovo contributo allo studio della antica città e usciva contemporaneamente o quasi alla *Guida* del Zandonati, di cui già ci siamo trattenuti (4).

Benchè i tempi siano poco propizî agli studi, tuttavia Aquileia antica non viene allora trascurata, e mentre continuano sporadicamente scoperte di antichità, soprattutto di epigrafi (5), viene

*del territorio di Monfalcone nel Friuli: IL. V, 7990; VI, 1851, 155-56: Qualcosa della flotta romana; VI, 1851, 165-76, 180-184, 187-92, 195-96, 199-200, 202-203: Sull'antico stato del Timavo di G. BERRINI; VI, 1851, 197-99: Ancora qualche parola sulle acque del Timavo.*

(1) *L'Istria* VII, 1852, 12: *Lettera del canonico Bertoli: IL. V, 835; VII, 1852, 60: Riempitura: IL. V, 885; VII, 1852, 86-7: Basilica patriarcale di S. Maria Assunta, di S. Pietro, S. Ermagora e Fortunato di Aquileia: annuncia l'edizione dell'opera di G. Ferrante; VII, 1852, 89-104: Grado, Aquileia: questioni sull'etimologia di Centenara, Colombara, sui culti; VII, 1852, 117: Aquileia: sui bolli di piombo acquistati dal Zandonati; VII, 1852, 192: Riempitura: IL. V, 1296; VII, 1852, 203-7, 209-12, 214-16, 218-24, 238-39: Saggio dell'antica storia civile, ecclesiastica, letteraria, delle arti e del commercio della provincia del Friuli in due ragionamenti (= Nuova raccolta di Opuscoli XXII).*

(2) Vedi p. XXV.

(3) In *Monografie friulane* offerte a Mons. Z. Bricito, Udine, 1847, parte VII, pp. 38; parte VIII, pp. 56; nel medesimo volume c'è lo scritto del DELLA TORRE e VALSASSINA, *Delle vicissitudini della Chiesa Aquileiese e del Patriarcato*, parte IX, pp. 24; è di quegli anni l'*Illustrazione di una lapide cristiana-aquileiese* dell'abate GIUSEPPE MARCHI (Nozze Spongaro-Someda), Udine, Trombetta, 1846: *IL. V, 1636*; nel 1847 l'ing. LUIGI DUCATI da Villa Vicentina riprende l'argomento della ricostituzione del porto di Aquileia: *Studi sulla laguna di Aquileia e sulle loro rive di comunicazione fra il mare e la terraferma*; ne conosco la copia manoscritta appartenente al Gregorutti e oggi nel *Ms. 41 L della Civica di Trieste*.

(4) Vedi p. XLI.

(5) Nel 1846 si scopre presso la Basilica *IL. V, 1442*; nel 1849 alle Ravedole *IL. V, 1326*; nel 1849 al *mur forat IL. V, 734*; nel 1851 a S. Felice *IL. V, 813*; a Fiumicello *IL. V, 982 + 1437*; al *mur forat IL. V, 903*;